

La corsa per Palazzo Rosso

Campagna al capolinea: ora si vota

► A mezzanotte di oggi scatta il silenzio elettorale dopo un mese di comizi, incontri e segretari di partito in campo

► Dalle scintille per la discesa in campo di Massaro fino alle battaglie per i volantini e per le sedi elettorali

TEMPO SCADUTO

BELLUNO Domenica si vota. È tempo che anche gli indecisi scelgano chi merita la loro fiducia. La campagna elettorale è ormai agli sgoccioli, ma cosa è successo nell'ultimo mese e mezzo? Non sono mancati i colpi di scena. Abbiamo provato a riavvolgere il nastro cristallizzando alcuni degli snodi cruciali. A scendere in campo per primo, allo scoperto, è stato Oscar De Pellegrin. Rimane la bella foto ricordo quella in occasione delle sue quattro liste al Giovanni XXIII, uscito dal centro si imbatté nell'altra candidata sindaco: Lucia Olivotto. Si sono bevuti un aperitivo alla salute di tutti i loro elettori, sorridenti, complici e giovali. «Avversari sì, ma pur sempre amici», il commento di entrambi. Di un altro carattere, più riservato, si è caratterizzato Giuseppe Vignato, la cui immagine, con quel sorriso che ti segue ovunque vai, è diventato un volto noto in città. Ci pensò lui a fare scalpore per primo: alla presentazione della sua candidatura all'albergo Il Cappello, quando rispose che il sindaco non sarebbe stato candidato, né avrebbe avuto ruoli di sorta, in caso di vittoria. La questione in apparenza venne risolta in pochi giorni con un cambio di passo (dopo una comunicazione inter-

na uscita per sbaglio). La situazione, tuttavia, è stata ampiamente ricomposta, nonostante un botta e risposta con l'amministratore di Sersa, tanto che tre giorni fa il candidato Vignato ha riconosciuto all'amministrazione di Massaro di aver dato «valore sociale alla città» complimentandosi con loro.

IL CONFRONTO

Le caratteristiche dei tre competitori si sono potute scoprire nel corso della lunga lista dei confronti a tre su varie tematiche, tra questi quello del Gazzettino con il direttore Roberto Papetti nel ruolo di moderatore. Come non fare memoria dell'idea lanciata da Lucia Olivotto sull'assessorato al benessere animale? Un tema ripreso certamente anche dagli altri due candidati, ma che ha tenuto banco fra gli elettori per giorni. Il primo "big" sulla piazza l'ha portato Giuseppe Vignato: il ministro Federico d'Inca, che ha gli ha dato l'appoggio esterno dei Cinque stelle. Un discorso accalorato e che ha sicuramente messo in ottima luce il candidato. A quell'incontro Olivotto contrappose la presentazione della lista d'appoggio Belluno Bene comune, che vanta iscritti al Pd ed ex grillini. Dicevamo degli incontri con i leader politici nazionali. Belluno è stato il "centro

I momenti della campagna elettorale

Le tensioni
Massaro - Vignato

Leletta riempie
la piazza

il confronto
tra candidati
con il direttore
**Roberto
Papetti**

Le sedi elettorali di **De Pellegrin**
accerchiano quelle di **Vignato**

Lucia Olivotto
propone
l'assessorato
agli animali

Salvini
arriva a Belluno

12 giugno

L'Ego-Hub

del mondo" per qualche giorno. È stato solo il primo, ma facciamo anche memoria dell'ultimo, l'ex premier Enrico Letta, il segretario nazionale del Partito democratico: la foto ricordo che rimarrà è quella di Letta che solleva il braccio in segno di vittoria a Vignato davanti ad una platea festante. Non è stato da meno Oscar De Pellegrin, che ha accolto a Belluno sia Matteo Salvini, leader della Lega che Giorgia Meloni la presidente di Fratelli d'Italia che il numero uno di Coraggio Italia, Luigi Brugnarò.

L'IMPEGNO CIVICO

Non sono mancati i nomi di richiamo neanche per Lucia Olivotto. Pensiamo all'avvocato Livio Viel, stimato esponente del centro sinistra o il presidente nazionale della Consulta di Bioetica, professor Maurizio Mori. Ci sono stati poi i temi contingenti, legati per esempio al passaggio del Giro d'Italia, dove le liste del candidato del centro destra si sono presentate con lo striscione: "Oscar saluta il Giro". Per calcare l'evento Lucia Olivotto ha lanciato la proposta di rilanciare sempre più in altro affermando che, se eletta, potrebbe pensare a far partire da Belluno il Tour de France. La campagna elettorale si è consumata sui social, sulla lotta per i manifesti e l'assalto alle bacheche frazionali per arrivare alla recente apertura delle sedi delle liste di De Pellegrin proprio attorno a quella di Vignato. Infine, come non citare, l'incalzante pubblicazione di post e spiegazioni sui programmi via social di Vignato e De Pellegrin, ai quali si contrappongono i tre incontri organizzati da Olivotto per spiegarlo a voce, con le voci dei candidati consiglieri, il suo programma.

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COLLEGAMENTO

BELLUNO Giorgia Meloni non ce l'ha fatta a raggiungere piazza Campedel, ha perso l'aereo a causa di un incidente sulla strada per arrivare a Fiumicino. Ha comunque portato il suo entusiasmo, con un collegamento internet interrotto dagli applausi delle decine di persone che sono arrivate al Caffè Deon ad ascoltarla, ma soprattutto a testimoniare il proprio supporto a Oscar De Pellegrin: camicia bianca e cravatta, per l'occasione. Il candidato sindaco è stato accolto da una signora che gli ha detto: «Sei un mito Oscar». Molti anche i pezzi "grossi" del partito con la fiamma tricolore. Il senatore Luca De Carlo, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, il capogruppo in Regione, Raffaele Speranzon e il deputato Marco Osnato. De Carlo, presentando la presidente Meloni si è detto confortato «da sondaggi più che favorevoli: non abbiamo dimenticato come si fa ad andare a raggiungere lo scopo. Avremmo voluto Giorgia qui con noi oggi, ci ha provato, salterà la prima tappa, che ho voluto fosse quella di Belluno, non solo per l'importanza che Belluno riveste nella politica veneta, essendo una delle migliori province a livello di percentuali per il partito, ma anche perché è la città del coordinatore regionale», ha scherzato. La leader ha esordito con un «sono mortificata, dispiaciutissima. Volevo portare il mio entusiastico sostegno alla candidatura a Oscar De Pellegrin e a Viviana Fusaro». A Belluno il 12 giugno «è assolutamente una grande sfida. Una occasione di cambiare completamente rotta e un'occasione

Meloni in collegamento: «Colpa di un incidente»

► La segretaria di Fratelli d'Italia costretta a saltare la tappa in città

► «Per il centrodestra è l'occasione per dimostrare quello che vale»

per il centro destra di dimostrare quello che vale e la differenza che può fare in un territorio così - le parole di Giorgia Meloni -. Voi vivete in una città nella quale chi ha amministrato negli ultimi anni ha pensato che fosse sufficiente gestire il quotidiano. Non è così. Amministrare una città, essere sindaco, governare, non è solo tenere i conti in ordine. Bisogna avere un'idea di sviluppo, una visione, bisogna avere il coraggio di andare oltre gli ostacoli e Belluno oggi ha bisogno di questo perché deve recuperare il ruolo di capitale Dolomiti a maggior ragione perché arriverà il grande evento delle olimpiadi che non sono solo di Milano e Cortina, ma devono essere anche di Belluno».

«SINISTRA DILANIATA»

Una sfida contro la sinistra di Belluno, che Meloni ha definito «curiosa, che prima tratta unita e oggi si fa la guerra. Una sinistra dilaniata da una parte, dall'altra un centro destra compatto, convinto, ampio, rappresentato da un candidato che è egli stesso un simbolo. Da una parte l'immobilismo dall'altra c'è qualcuno che vi ha dimostrato con il suo stesso esempio di vita che i limiti non esistono, se c'è la volontà». Per la presidente di Fratelli d'Italia a Belluno «servono scelte importanti. Ogni an-



VIA SKYPE Meloni con De Pellegrin e De Carlo

(QuickService)

no il nostro partito organizza gli stati generali della montagna, affrontando i temi di come combattere lo spopolamento, la denatalità, la discriminazione delle zone montane. Poi c'è la questione lavoro. Solo creando opportunità la gente non se ne va».

«VECCHIO ARNESE A CHI?»

La legge sulla montagna? «Perfettibile, ma speriamo di licenziarla entro questa legislatura». De Carlo ha poi dato la parola «a colui che qualcuno ha chiamato un vecchio arnese della politica, senza dimenticare che lui, Oscar, nel 1993 iniziava a tirare con l'arco e io ero a Belluno ma facevo il servizio militare. Qualcuno, che dà del vecchio arnese agli altri faceva già l'assessore comunale. Se qualcuno oggi rappresenta il nuovo quello non è lui». Applaudito ed interrotto più volte da grida di apprezzamento De Pellegrin ha concluso: «Guardate questi volti di persone sorridenti. Il nostro programma è chiaro, pensiamo a molte cose tra cui la casa delle abilità. Grazie per l'entusiasmo. È un piacere essere quel portabandiera davanti a tutta la coalizione». Tra i presenti sostenitori, oltre a molti candidati anche Zaidi Alla, il presidente dell'Unione italiana immigrati nel mondo.

FeFa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Potenziare la sanità» Nessuno è contrario

TEMA CALDO

BELLUNO «Priorità alla sanità». Non è solo una rima fine a se stessa, ma uno dei punti cardine del programma di Oscar De Pellegrin e della sua coalizione.

DE PELLEGRIN

«Belluno deve diventare pienamente accessibile e solidale. E mettere al centro la persona. Ma, ormai è chiaro a tutti, la qualità della vita e il benessere di una comunità passano sempre di più attraverso una forte integrazione tra sociale e sanità». A questo proposito, il capoluogo gioca un ruolo fondamentale: «Nell'ambito della Conferenza dei Sindaci, il primo cittadino deve lavorare per favorire un'alleanza tra amministrazioni comunali, ospedale e territorio, nella consapevolezza che la salute pubblica non viene tutelata solo nelle strutture governate dal sistema sanitario nazionale, ma anche dai servizi comunali». De Pellegrin pensa alla Regione: «Un sistema che ha retto l'ondata della pandemia, ma che vogliamo contribuire a migliorare ulteriormente, facendo leva su un rapporto diretto con la Regione Veneto. Regione che per il territorio bellunese ha già fatto parecchio. Condividiamo, in particolare, l'idea di ospedale del futuro: ad alta specializzazione, vicino al cittadino e qualitativo». Lucia Olivotto, che punta i riflettori su diverse tematiche in ambito sanitario.

OLIVOTTO

«Sappiamo che la programmazione sanitaria è in carico alla Regione, ma il sindaco del ca-

poluogo, come presidente della Conferenza dei Sindaci deve difendere i diritti dei bellunesi. - spiega Olivotto - Dichiarare ora guerra a Venezia o, al contrario, pensare che da Palazzo Rosso si possano risolvere tutti i problemi della sanità non porta a nulla: non dobbiamo più preoccuparci della sanità, ma occuparcene, indipendentemente dai colori politici di comune, regione e governo nazionale». Per Olivotto: «Sarà fondamentale innanzitutto trovare nuovo personale. Dovremo confrontarci con la Regione e con il Governo per trovare soluzioni, ma penso che anche il Comune potrebbe fare la sua parte, ad esempio offrendo alla Ulss alloggi di proprietà oggi inutilizzati o sotto utilizzati come benefit per il personale che arriva da fuori città o fuori provincia. Dovrà poi affrontare la questione del turnover insufficiente dei medici di medicina generale (i "medici di famiglia")».

VIGNATO

La posizione di Giuseppe Vignato: «Sosteniamo l'importanza della nascita immediata e urgente di un Comitato a difesa dell'Ospedale "San Martino" di Belluno. La sanità non si tocca e la difenderemo; a prescindere dai colori politici e dagli attori in campo, è indispensabile che persone sensibili a tali urgenti problematiche si attivino fin da subito per creare un gruppo di lavoro. Cosa serve dunque? Secondo noi un Comitato a presidio del territorio e una revisione urgente della programmazione sanitaria da concertare con la Regione Veneto».

FeFa

© RIPRODUZIONE RISERVATA